

Il 3° Raduno nazionale

Ad Ascoli Piceno il 2-3 ottobre il Gruppo di lavoro del Club alpino invita a un grande appuntamento

Sono trascorsi appena due anni da quando il cicloescursionismo è divenuto attività istituzionale nel CAI e in questo breve lasso di tempo molte sono state le iniziative che il Gruppo di lavoro cicloescursionismo della CCE (GLC-CCE) ha portato avanti per promuovere e regolamentare questa disciplina. Per troppi anni infatti la mtb è stata quasi un'esclusiva di associazioni sportive, dove spesso è ancora vista come mezzo ludico e di mero allenamento, spesso a scapito della sicurezza dei frequentatori della montagna e senza attenzione e consapevolezza per l'ambiente. La mancanza di regole e la cattiva educazione di pochi giustifica perciò le resistenze nel mondo CAI che ancora vede con sospetto questa disciplina. Non solo gli escursionisti, che la considerano un pericolo per la loro sicurezza sui sentieri, ma anche esponenti della TAM che cercano di salvaguardare le aree montane.

Il cicloescursionismo nel CAI, come tutte le discipline nate negli ultimi decenni, ha portato sicuramente un cambiamento degli schemi consolidati nella fruizione dell'ambiente montano e il primo compito del GLC-CCE è stato di stabilire regole precise per inquadrare l'attività secondo gli indirizzi propri del CAI, dandone informazione mediante la stampa sociale e organizzando convegni tematici, impegnandosi a divulgare uno stile corretto dell'uso della mtb. Si è dotato, sin dalla sua fondazione, di un rigido codice di autoregolamentazione al fine di non nuocere a se stessi, agli altri e all'ambiente. Il codice e la scala delle difficoltà (pubblicati sullo Scarpone di marzo 2007) pongono in evidenza da un lato la sicurezza degli escursionisti a piedi, che devono avere sempre la precedenza sui sentieri, dall'altro la salvaguardia ambientale con indicazione dei comportamenti idonei. Il cicloescursionismo nel CAI segue già queste regole: non usa il mezzo per una mera prestazione sportiva, ma pedala per conoscere e tutelare l'ambiente che attraversa nelle escursioni. Non rientra certamente nel nostro spirito l'utilizzo della bici per fini competitivi.

È in quest'ottica di informazione e divulgazione che si inserisce il 3° Raduno nazionale CAI di cicloescursionismo organizzato dalla CCE, che si terrà ad Ascoli Piceno dal 2 al 3

ottobre. Il tema scelto, non a caso, riguarda la fruibilità delle aree montane a maggior rischio ambientale, e cioè i Parchi nazionali, già sottoposti a rigorosa tutela e regolamentati da norme che disciplinano tutte le attività. Un confronto, questo tra cicloescursionismo CAI e Parchi, già iniziato nel 2008 in occasione del 1° raduno a Borzonasca su "La montagna in punta di pedali", organizzato dall'LPV con il patrocinio del Parco regionale dell'Aveto, e proseguito nel 2009 a Trieste dove ancora Paolo Cresta, direttore del Parco dell'Aveto, aveva illustrato il progetto "Parco amico della mtb".

Questo 3° raduno ad Ascoli Piceno, tema "Dueruote... quattroparchi", vuole continuare la collaborazione ponendosi l'obiettivo di un confronto dialettico senza preclusioni tra le diverse posizioni presenti nel CAI (CCE, Cicloescursionismo, TAM) e quelle istituzionali degli enti che tutelano le aree protette. Tanto più che il territorio dell'Italia centrale è fra i più delicati e vulnerabili e vede la presenza di ben quattro Parchi nazionali: Sibillini, Gran Sasso e Monti della Laga, Majella e Parco d'Abruzzo-Lazio-Molise.

È infatti nel confronto tra le diverse esperienze, di chi tutela e dirige i Parchi e di chi

ne fruisce il territorio, che va cercato un modello di sviluppo sostenibile, e la promozione turistica potrebbe prevedere anche la creazione di itinerari della cosiddetta "mobilità dolce", con sentieri e piste ciclabili da individuare e prevedere nella pianificazione interregionale, regionale, provinciale e comunale. Percorsi tematici a piedi, in mtb o a cavallo, come volano per il rilancio delle attività collegate al turismo: alberghiere (bike hotel), di ristorazione, commerciali e artigianali.

Il convegno "Dueruote...quattroparchi" propone dunque un modello che FederParchi sta già sviluppando, in collaborazione con il CAI, promuovendo e consentendo l'uso della mtb nelle aree protette secondo regole certe e condivise, senza preclusioni preconette, dando vita a uno sviluppo turistico eco-compatibile.

Nel corso del convegno verrà anche brevemente illustrata la nuova legge della Regione Marche per la rete escursionistica in base alla quale saranno individuati e catalogati itinerari, a piedi e in bicicletta, di valenza storico-ambientale.

Alessandro Federici
Coordinatore del convegno

Il programma

Incontri ed escursioni nel parco

Giovedì 30 settembre e venerdì 1 ottobre avranno luogo due escursioni, una nell'area dei Monte Gemelli (Parco nazionale Gran Sasso Laga), la montagna degli ascolani a due passi dal mare, l'altra nell'altopiano di Castelluccio (Parco nazionale dei Sibillini), famoso per la coloratissima fioritura nei mesi estivi. Sabato 2 ottobre in mattinata un'altra escursione nella zona del Monte Ascensione porterà a pedalare sul dorso degli spettacolari affilatissimi calanchi, mentre il pomeriggio alle ore 15 si svolgerà il convegno "Dueruote...quattroparchi" con la partecipazione dei referenti dei Parchi nazionali e dei rappresentanti del CAI; al termine degli interventi si terrà il dibattito con la partecipazione del pubblico.

Domenica 3 ottobre alle ore 8.30 avrà luogo un'escursione lungo l'Anello del Castellano, un itinerario individuato e segnalato nel 2008 grazie all'iniziativa della Sezione di Ascoli Piceno attraverso due aree parco, quella archeologico-ambientale della necropoli longobarda e quella storico-naturalistica delle sorgenti lungo il lago, con la riscoperta degli elementi più suggestivi del Parco fluviale del torrente Castellano nelle valli tra Ascoli Piceno e Castel Trosino: non solo di interesse sportivo quindi, ma soprattutto paesaggistico e culturale tanto più che sarà possibile visitare importanti edifici storici come la Cartiera Papale, recuperata e diventata sede museale provinciale, l'ex convento e chiesa dell'Annunziata, oggi sede della Facoltà di architettura, la Fortezza Pia in corso di restauro, l'eremo di San Giorgio, affascinante complesso monumentale oggi purtroppo a rischio di crollo.

Una curiosità: nel 1889, in occasione del Congresso nazionale CAI tenutosi nella provincia di Ascoli Piceno, due velocipedisti parteciparono al raduno arrivando eroicamente in bici da Roma; nel 2010, dopo circa 120 anni, il cicloescursionismo è ancora protagonista nel Piceno di un evento che unirà simbolicamente gli appassionati della mtb in Italia, secondo gli orientamenti e le regole del CAI.

Maggiori informazioni presso il sito web del gruppo cicloescursionismo del CAI di Ascoli Piceno: www.slowbikeap.it